

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda SI

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 14

NCTN - Numero catalogo generale 00108135

ESC - Ente schedatore S108

ECP - Ente competente S108

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione strutture per il culto

OGTT - Precisazione tipologica complesso episcopale

OGTA - Livello di individuazione sito individuato per la realizzazione di infrastrutture

OGTN - Denominazione e numero sito Area archeologica del San Pietro Maggiore

OGTY - Denominazione tradizionale e/o storica San Pietro Maggiore

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Molise

PVCP - Provincia IS

PVCC - Comune Venafro

PVCL - Località VENAFRO

PVCI - Indirizzo Via del Carmine

PVE - Diocesi ISERNIA-VENAFRO

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE	
CTSC - Comune	Venafro
CTSF - Foglio/Data	12/ 2011
CTSN - Particelle	452, 98
GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA	
GAI - Identificativo area	2
GAL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GAD - DESCRIZIONE DEL POLIGONO	
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.038861154
GADPY - Coordinata Y	41.482439689
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.039284943
GADPY - Coordinata Y	41.482664994
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.03935468
GADPY - Coordinata Y	41.482563071
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.039381502
GADPY - Coordinata Y	41.482439689
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.039086459
GADPY - Coordinata Y	41.482192926
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.039091824
GADPY - Coordinata Y	41.482209019
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.039102553
GADPY - Coordinata Y	41.482209019
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.039091824
GADPY - Coordinata Y	41.482214383
GADP - PUNTO DEL POLIGONO	
GADPX - Coordinata X	14.038861154
GADPY - Coordinata Y	41.482439689
GAM - Metodo di georeferenziazione	perimetrazione approssimata
GAT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
GAP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GAB - BASE DI RIFERIMENTO	
GABB - Descrizione	

sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GABT - Data	26-10-2017
GABO - Note	(3871761) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
RE - MODALITA' DI REPERIMENTO	
RCG - RICOGNIZIONI	
RCGU - Uso del suolo	urbanizzato
RCGA - Responsabile scientifico	Soprintendenza SABAP Molise
RCGD - Data	2012
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Area archeologica del San Pietro Maggiore
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza SBAP Molise
DSCA - Responsabile scientifico	Soprintendenza SBA Molise
DSCT - Motivo	scavo di emergenza per cantiere edile
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	2012
DSCN - Specifiche	G.Morra, Venafro dalle origini alla fine del Medioevo, Montecassino 2000. W.Angellelli et alii, Una fabbrica molisana: la cattedrale di Venafro, in Medioevo, le officine, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Parma 2009, a cura di C.Quintavalle, Milano 2010.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Età tardoantica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storico-scientifica
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito romano-tardoantico-rinascimentale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi della stratigrafia
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISL - Larghezza	11,48
MISN - Lunghezza	24,11
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	L'aula è stata messa in luce in tutta la sua interezza a seguito di scavo stratigrafico.

CA - CARATTERI AMBIENTALI**GEF - GEOGRAFIA****GEFD - Descrizione**

L'evidenza insiste in pieno centro storico della città di Venafro

GEL - GEOLOGIA**GELD - Definizione**

detrito di falda sciolto e debolmente cementato. Alla base del deposito di conoide

GELC - Riferimento carta geologica

Carta geologica d'Italia 1:100.000 foglio 161 Isernia

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Descrizione**

Nel comune di Venafro durante i lavori per la realizzazione di un edificio ad uso di aula magna e palestra per il Liceo Classico A. Giordano situato nel complesso del Monastero del Carmine, sono tornati in luce i resti di una ampia aula di età romana tardoantica con fasi di occupazione di età posteriore. Le strutture murarie rinvenute durante i lavori ad un primo esame, sono riferibili ad un'ampia aula realizzata in età tardoantica su precedenti strutture di età romana. Lo stato delle ricerche ha messo in luce una stratigrafia complessa con strutture murarie che, sovrapponendosi coprono un arco cronologico che dall'età romana, senza soluzione di continuità, arriva ad epoca medievale e rinascimentale. Una prima struttura muraria in opera incerta di calcare è stata individuata lungo il lato sud-est del lotto e prosegue al di sotto dell'angolo sud-orientale di un ambiente rettangolare. Allo stato attuale della ricerca quest'ultimo si configura come un'aula (m 11,48 x 24,11) di cui sono tornati in luce i tre lati. Lungo il lato orientale si apriva un ingresso di cui si conserva in situ una soglia in travertino di m 2,34, mentre il lato occidentale mostra di aver avuto in origine due aperture, una delle quali fu tamponata in antico. Lungo il lato breve posto a sud non sembrano essere state presenti aperture, ma invece è presente un lungo ambiente con funzione di ambulacro. Il lato nord dell'aula presenta il muro di chiusura con diverso orientamento, il che porta ad ipotizzare la presenza di una parete curvilinea (forse un abside) in cui sono testimoniate delle aperture. L'interno dell'ambiente vede poi un successivo utilizzo quale luogo di sepolture con la costruzione di tombe e loculi con muri intonacati. In un momento verosimilmente da porsi in età medievale si assiste alla totale distruzione del cimitero con la metodica violazione delle tombe che vengono distrutte e svuotate dei corpi. Di una nuova fase di occupazione della grande aula sono tornati in luce i battuti pavimentali a loro volta abbandonati ed oblitterati da strati terrosi posti a rialzamento per nuovi livelli di frequentazione dell'edificio di cui dovevano conservarsi ancora parte degli alzati. In questa fase nuove murature furono realizzate sia a ridosso delle strutture dell'edificio che impostate al di sopra della muratura settentrionale. Le ultime attività nell'area sarebbero da mettere in relazione con il cantiere di costruzione del nuovo monastero ad opera dei carmelitani alla fine del XVI sec.

Il susseguirsi di fasi insediative, che attestano la lunga frequentazione del sito e la sopravvivenza della struttura muraria, trova riscontro con quanto noto dalle fonti circa la presenza nell'area di una chiesa dedicata a San Pietro. Sappiamo infatti da un atto notarile che nel 1580 il vescovo Orazio Caracciolo dona ai Carmelitani la chiesa di San Pietro Maggiore, affinché sulle sue rovine, costruissero una nuova chiesa ed un convento, l'attuale Chiesa del Carmine. Non è nota la data di

NSC - Notizie storico-critiche	fondazione di San Pietro Maggiore, ma è ricordata una prima volta, in una bolla di Papa Alessandro III del 1172 e ancora in un atto del 17 febbraio 1328 la chiesa è ricordata come proprietaria di un terreno. Un evento distruttivo quale il terremoto del 1465 dovette essere decisivo per le sorti del San Pietro Maggiore ed i danni subiti in quella occasione ne determinarono il definitivo abbandono. Nella seconda metà del XII sec.pochi metri a nord del San Pietro si lavora al cantiere della Cattedrale, la nuova sede episcopale venafrana posta al limite della città, al di fuori del perimetro della cinta muraria. La prima attestazione di una chiesa episcopale nella città di Venafrò, di cui fino ad oggi non è stata rinvenuta alcuna traccia materiale risale ad età Teodericianiana con la presenza di un vescovo di nome Costantino. La sua esistenza è attestata da una lettera inviata nel 492 dal pontefice Gelasio I (492-496) ed è confermata dalla sua presenza al sinodo di Roma del 499 tenutosi per volere di papa Simmaco (498-514). le strutture murarie rinvenute sono riferibili ad un edificio realizzato in età tardoantica su precedenti strutture di età romana, collocato al margine della città ed orientato in difformità all'impianto urbanistico basato su una maglia stradale ortogonale.
NCS - Interpretazione	In accordo con quanto noto dalle fonti ed in considerazione della struttura dell'ampia aula rettangolare si può affermare di essere in presenza dei resti della sopracitata chiesa di San Pietro Maggiore e che, in considerazione della datazione della fase originaria della struttura muraria ad età tardoantica (basata sulle murature che misurano dai due lati ai quattro piedi romani), essa possa aver avuto la sua origine in età paleocristiana, concordando con quanto noto dalle fonti circa la presenza a Venafrò di una sede episcopale già nel V sec.
MTP - MATERIALI PRESENTI	
MTPS - Densità	NR
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGI - Indirizzo	via del Carmine
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art.10
NVCE - Estremi provvedimento	2012/01/24 - D.M. 01
STU - STRUMENTI URBANISTICI	
STUT - Strumenti in vigore	P.R.G. Venafrò tav.3/1977
STUN - Sintesi normativa	zone C3 (estensiva) - A (antica)
STUA - Vincoli altre amministrazioni	P.T.P.A.A.V. Area Vasta n. 6 "Medio Volturno Molisano"
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	nr
FTAD - Data	2012
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza SABAP Molise

FTAC - Collocazione	Archivio SABAP Molise
FTAN - Codice identificativo	VenafroCarAF108135a.1
FTAT - Note	panoramica
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria catastale
DRAO - Note	F. 12 p.lle 452,98
DRAS - Scala	1:1000
DRAE - Ente proprietario	Soprintendenza SABAP Molise
DRAC - Collocazione	Archivio SABAP Molise
DRAN - Codice identificativo	VenafroCarAG108135
DRAD - Data	2017
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	planimetria
DRAO - Note	planimetria dei rinvenimenti
DRAS - Scala	nr
DRAE - Ente proprietario	Soprintendenza SABAP Molise
DRAC - Collocazione	Archivio SABAP Molise
DRAN - Codice identificativo	VenafroCarAG108135b
DRAA - Autore	Soprintendenza SABAP Molise
DRAD - Data	2012
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	relazione
FNTA - Autore	Quaranta Paola
FNTD - Data	2012
FNTN - Nome archivio	Archivio SABAP Molise
FNTS - Posizione	Soprintendenza SABAP Molise
FNTI - Codice identificativo	VenafroCarDA108135
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Morra G.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	Morra
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017

CMPN - Nome	Rufo Maria Angela
RSR - Referente scientifico	Colombo Maria Diletta
FUR - Funzionario responsabile	Colombo Maria Diletta